

Gran folla da Rivalta a Rivoli per manifestare contro il progetto del supertreno

Seimila in marcia per dire no alla Tav

Nel corteo anche consiglieri comunali di maggioranza e il vice-sindaco Cerrato

RIVALTA - Sono migliaia le persone intervenute alla manifestazione indetta dal movimento "No Tav" sabato scorso lungo un corteo che si è snodato tra Rivalta e Rivoli. I numeri parlano chiaro: circa seimila i partecipanti, un po' meno secondo le stime delle Forze dell'ordine, mai intervenute durante la marcia che si è svolta in modo pacifico.

Con il classico trattore alla testa del corteo, la musica e i cartelli colorati per dire "no" alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione, il serpentone ha bloccato per più di un'ora via Einaudi e la Provinciale per Rivoli, transitando prima in via Balma e in via Griva. Soddisfatti gli organizzatori per la buona riuscita dell'iniziativa. Erano presenti molti rappresentanti dei vari comitati locali ma anche tante famiglie con bimbi al seguito, rivaltesi e non, e una delegazione dell'Amministrazione locale: non solo la lista civica Rivalta sostenibile ha preso parte alla marcia, ma anche alcuni consiglieri di maggioranza e il vice-sindaco Nicoletta Cerrato.

La prima cittadina Amalia Neirotti, pur non aderendo alla protesta, ha espresso la propria vicinanza ai cittadini che hanno manifestato le loro preoccupazioni in merito al progetto Tav. «Non sono pregiudizialmente contraria all'opera, ma sollecito risposte alle domande poste», spiega in un comunicato. Il sindaco si interroga sul senso e sulla priorità della Tav, chiedendosi perché non sono state tenute in considerazione le delibere consiliari sulla contrarietà al passaggio del treno sul territorio rivaltese, per preservare collina morenica e parco del Sangone. «Con chi manifesta contrarietà al



RIVALTA - L'affollato corteo "No Tav" di sabato pomeriggio in via Balma.

Tav, ritengo ci siano più punti che ci uniscono di quelli che ci dividono» conclude la Neirotti.

L'Amministrazione rivaltese ha inviato una lettera alla Regione e alla Provincia di Torino esprimendo «gravi perplessità» riguardo all'adozione del Piano territoriale di coordinamento 2 approvato dalla Provincia, la quale ha inserito «sostanziali e rilevanti modifiche».

Gli uffici provinciali avrebbero di fatto recepito il tracciato ipotizzato per la linea ferroviaria Torino-Lione, vincolando sul territorio rivaltese le aree interessate al passaggio del treno all'interno del Piano territoriale, inviando poi quest'ultimo alla Regione per l'approvazione. Osservando il documento stilato dalla Giunta provinciale, emerge che

in alcuni casi il tracciato si sovrappone agli edifici residenziali, passando molto vicino alla cappella dei SS. Vittore e Corona e al cimitero.

Neirotti è dubbiosa. E chiede «una verifica puntuale sul tracciato», riservandosi la facoltà di ricorrere nelle sedi opportune, anche perché non c'è ancora un progetto preliminare ufficiale riguardante il percorso della Torino-Lione.

A suo avviso, sarebbe importante coinvolgere il territorio rispetto alle novità emerse sull'argomento, invitando anche le Ferrovie ad un confronto pubblico. L'arch. Mario Virano, presidente dell'Osservatorio tecnico sulla linea Torino-Lione, non ha ancora confermato la propria disponibilità ad incontrare i cittadini rivaltesi anche se l'Amministrazione

gli ha rinnovato l'invito per parlare dell'opera e del progetto stilato. Novità anche per la stazione della linea 5 della Ferrovia metropolitana che dovrebbe collegare l'ospedale S. Luigi di Orbassano con la stazione Stura a Torino.

Alcuni mesi fa era emerso un vivace dibattito all'interno del Consiglio comunale, il quale si era pronunciato affinché il collegamento ferroviario tra Orbassano e Torino non fosse considerato una compensazione a seguito della costruzione della linea Torino-Lione, ma che fosse realizzato a prescindere da essa.

Era stato richiesto un cambiamento nel testo del Protocollo di Intesa tra i Comuni e le Ferrovie per la realizzazione della linea Fm5. Ad inizio anno però proprio le Ferrovie avevano ritirato il documento, senza riproporne un altro: non esiste ad oggi alcun protocollo d'intesa e - di fatto - non si è più fatto riferimento all'opera che riguarderebbe la realizzazione del collegamento ferroviario e della stazione con i servizi annessi, come il parcheggio per le auto proprio nei pressi di strada S. Luigi.

Daniela Bevilacqua